

GULLIVER

2022

...PER CONOSCERE I PICCOLI E GRANDI MONDI DELLA CULTURA, DELL'ARTE, DELLO SPETTACOLO



COMUNICATO AI SOCI

Le iniziative illustrate nel presente opuscolo sono riservate esclusivamente ai Soci. Anche per il **2022** la quota associativa annuale è di **€ 10,00** e potrà essere pagata in agenzia o nei punti raccolta. Le prenotazioni dovranno essere fatte contattando i seguenti numeri telefonici: **075 9420353 - 338 1230738 - 338 3919129**

Il pagamento delle quote di partecipazione alle varie iniziative può essere effettuato:

- presso l'**Agenzia di Viaggi GulliverOne** in via Andreani, 23/25 di UMBERTIDE
- in uno dei seguenti punti raccolta **MUSICA MUSICA** via Oberdan, 51 - PERUGIA
EZIO SHOES via Mazzini, 9 - CITTA' DI CASTELLO
- tramite bonifico bancario (il codice IBAN è: **IT45J 01030 38740 000063167094** intestato a Gulliverone srl)

I viaggi sono regolati dalla normativa contenuta nelle "Condizioni generali del contratto di vendita di pacchetti turistici" pubblicati nel sito www.gulliverone.com

Alla scoperta del Paese delle Meraviglie

L'Italia è un Paese ricco di meraviglie. Possiamo essere fieri e vantarci dei tanti tesori che possediamo, perché il nostro patrimonio è immenso e ci vorrebbe un tempo infinito per poterlo vedere tutto e scoprirne ogni aspetto: bellezze artistiche e paesaggistiche, culture e tradizioni che lo hanno reso unico al mondo.

Tutti i nostri itinerari vengono sempre testati, le strutture alberghiere attentamente selezionate e tutto è studiato nei minimi dettagli. Ad ogni tappa troveremo guide esperte, che collaborano con noi da sempre e conoscono perfettamente il territorio: saranno in grado di farci scoprire le mete sotto una luce particolare arricchendo la nostra esperienza di dettagli, di prospettive inaspettate e di nuove conoscenze.

Anche noi siamo stati tutto quello che siete voi: viaggiatori con gli occhi spalancati sulla meraviglia, ma anche clienti esigenti con quella sensibilità tutta italiana, che chiede cura e attenzione. Da trent'anni, insieme a voi, abbiamo percorso migliaia di chilometri, fino ad essere considerati un vero e proprio punto di riferimento. Una reputazione che abbiamo costruito nel tempo grazie a un lungo percorso fatto di esperienza, serietà e di una ricerca della qualità, per un'offerta di alto livello. È così che vogliamo accompagnarvi verso le tante destinazioni conosciute e sconosciute del nostro Paese: siamo certi che l'Italia saprà entusiasmarvi!

La sicurezza è la nostra priorità!

Viaggiare in sicurezza e nel rispetto delle regole è possibile, anche in un periodo come quello che stiamo vivendo. Le normative del governo italiano in materia di prevenzione sono in continuo aggiornamento: sarà nostra cura rispettarle e far rispettare quelle in vigore al momento dell'effettuazione del viaggio. Per partecipare a tutte le nostre iniziative è indispensabile essere muniti di **SUPER GREEN PASS**.

Tutti gli autobus utilizzati saranno sanificati secondo la normativa anti contagio ed ogni giorno sarà cura dell'autista igienizzare il mezzo. Prima della partenza verrà misurata la temperatura corporea di ciascun partecipante e sarà obbligatorio igienizzare le mani prima di salire nel bus. Se la temperatura dovesse essere superiore ai 37,5 ° il partecipante sarà tenuto ad allontanarsi dal gruppo per non mettere a repentaglio la propria salute e quella degli altri. Durante tutto il viaggio è obbligatorio indossare correttamente la mascherina. Tutte le visite guidate saranno svolte con l'ausilio di sistemi audio con auricolari monouso sigillati.

I nostri programmi potranno essere modificati in base alle normative riguardanti il contingentamento degli ingressi ai musei, ai siti archeologici e ai parchi: ed è per questo che potrebbe verificarsi la possibilità di un servizio guida aggiuntivo.

Le proposte di viaggio che prevedono almeno un pernottamento includono:

- ASSICURAZIONE MEDICA COVID-19
- ASSICURAZIONE BAGAGLIO
- ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO che copre anche in caso di positività al COVID-19



Associazione Culturale

Via Petrarca, 16 - 06019 PIERANTONIO PG

Tel. 338 3919129 - 338 1230738

L'Oro dei Medici Firenze, i Nuovi Uffizi

domenica 27 febbraio



*Potenti, rapaci, spregiudicati: d'accordo. In questo, i Medici possono ricordare certi potenti di oggi. Ma quale differenza, se pensiamo ai risultati del loro lungimirante mecenatismo: senza i loro fiorini, oggi Firenze non sarebbe la prima città d'arte del mondo. I Medici, con il loro oro, fabbricavano pietre d'arte, più preziose dell'oro speso per commissionarle. La quotidiana premura per il denaro accumulato nella speculazione mercantile e bancaria non annebbiava la mente di quei potenti, né impediva loro di esercitare l'arte del dono in modo eccelso. E fu proprio questa "avidità" per il gusto e per la bellezza a favorire la nascita di un palazzo che in principio doveva ricoprire la funzione burocratica e amministrativa, ma che ben presto venne utilizzato come esposizione di opere d'arte: la **Galleria degli Uffizi**. Oggi il Museo vanta un patrimonio artistico incomparabile, con migliaia di quadri dall'epoca medievale a quella moderna, oltre a miniature, sculture, arazzi, disegni e stampe.*

PROGRAMMA

Arrivo a Firenze e tempo libero per il pranzo. Nel pomeriggio ingresso agli **Uffizi**. L'impressione che si ha entrando nella Galleria è quella di immergersi in un libro di storia dell'arte: un patrimonio artistico incomparabile, che tutto il mondo ci invidia. Il percorso ci porterà a visitare quelle sale che da qualche anno, nell'ambito del progetto Nuovi Uffizi, sono state

completamente riallestite. Una è quella del **Botticelli** che, oltre ai capolavori come la *Primavera* e la *Nascita di Venere*, accoglie anche la grande *Annunciazione*, finora non sempre visibile al grande pubblico. Un'altra è quella che ospita le opere di **Michelangelo e Raffaello**: undici vere e proprie meraviglie riunite in un'unica sala, che con la loro incredibile forza espressiva simboleggiano e celebrano la gloria del primo decennio del Cinquecento. Tra tutte spiccano il *Tondo Doni* di Michelangelo e la *Madonna del Cardellino* di Raffaello. Ma davvero straordinaria è la sala di **Leonardo**, dove si possono ammirare in tutta la loro bellezza il *Battesimo di Cristo*, l'*Annunciazione* e l'*Adorazione dei Magi*, restituita dall'Opificio delle Pietre Dure dopo un lungo restauro. Al primo piano dell'ala di Levante, otto nuove sale ammantate di un teatrale rosso cupo, studiato su un modello tessile dell'epoca e realizzato con pigmenti naturali già utilizzati in periodo Barocco, enfatizzano il Seicento fiorentino che vide affluire nelle collezioni medicee opere di Rembrandt e Rubens, Artemisia Gentileschi e Gherardo delle Notti. Protagonista appare però il genio di **Caravaggio**, di cui gli Uffizi conservano il *Sacrificio di Isacco* oltre ai celeberrimi *Bacco* e *Medusa*, valorizzati dal nuovo sistema di illuminazione. Al termine della visita guidata partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 99,00

La quota comprende: Viaggio in bus e pedaggio • Servizio guida • Prenotazione ed ingresso alla Galleria degli Uffizi • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore

La quota non comprende: Supplemento biglietto d'ingresso per eventuali mostre temporanee

Palazzo Schifanoia, una delizia per gli svaghi della corte

Ferrara, capitale estense

domenica 6 marzo



A quasi dieci anni dal terremoto del 2012 torna integralmente visitabile **Palazzo Schifanoia**, delizia degli Este e capolavoro del Rinascimento: nel 2020 è stato riaperto il Salone dei Mesi, valorizzato da una nuova illuminazione, lo scorso maggio è stata la volta dell'Ala Borsiana, e oggi l'Ala Albertina, totalmente rinnovata, completa il percorso del museo. Ad annunciare le meraviglie che il palazzo racchiude è il maestoso portale d'ingresso, abbagliante nel fulgore della candida pietra. Un capolavoro di luce scolpito a fiori e fogliame e sovrastato dal grande stemma ducale che contrasta con la linearità della severa facciata. Palazzo Schifanoia, immerso nella quiete dei giardini, era stato creato per il riposo e il diletto della corte, per "schivar la noia", con musica, feste, banchetti e battute di caccia, ma anche per ricevere ambasciatori

e ospiti illustri tra sale e saloni d'onore resi preziosi da uno dei più splendidi cicli pittorici del Quattrocento. La visita comincia dall'ala trecentesca, nelle cui sale sono esposte le preziose raccolte dei Musei Civici di Arte Antica, di cui il palazzo è sede dal 1898. Attraversato il pianterreno, il percorso continua lungo una serie di soppalchi che offrono una visione ravvicinata degli affreschi più antichi, con scene di battaglia, motivi geometrici e architetture dipinte di vivace policromia. Ed eccoci davanti allo spettacolo tanto atteso, il **Salone dei Mesi**, immersi nella suggestione del grandioso ciclo pittorico dalla complessa iconografia che un tempo ricopriva una superficie di ben 540metri quadrati. Le pareti sono divise in dodici sezioni verticali corrispondenti ai mesi dell'anno, ognuna ripartita in tre fasce orizzontali: in alto il trionfo della divinità pagana legata al mese, al centro i segni zodiacali con i rispettivi decani, nella parte inferiore scene di campagna, della vita di corte e del governo di Borso d'Este. Purtroppo i mesi dipinti a tempera, da ottobre a febbraio, sono andati perduti. Ma la visione di quelli che restano, dipinti a fresco, la profusione di divinità mitologiche, l'esuberanza della natura, le dame e i cavalieri, i buffoni e i contadini, gli abiti e le acconciature, sono un'emozione ineguagliabile. Il percorso continua con la *Sala delle Virtù o degli Stucchi*, dal ricco soffitto ligneo e i fastosi decori, le *Sale delle Imprese e degli Stemmi*, fino ad arrivare al bel giardino ombreggiato da grandi magnolie giapponesi. Ma tutta Ferrara conserva magnifiche testimonianze legate alla signoria degli Estensi, che trasformarono la città in un palcoscenico dove mandare in scena lo spettacolo del loro splendore. Simbolo per eccellenza della potente casata è il celeberrimo **Castello**: nato come fortezza militare, si trasformò a poco a poco in una delle regge più fastose e raffinate del tempo. Poco distante inizia la Ferrara rinascimentale, che l'architetto urbanista Rossetti volle innestare su quella medievale: è la famosa "addizione erculea", grande esempio di urbanistica moderna o meglio ancora di città ideale dall'olimpica bellezza, con gli ampi rettilinei che si incrociano ad angolo retto contornati da eleganti palazzi e giardini cintati. Il centro della Ferrara medievale è la **Cattedrale**: nella facciata si fondono l'austera scansione romanica della parte inferiore con gli elementi gotici di quella superiore; tutt'intorno si dipana un dedalo di vie dai nomi suggestivi sovrastate dalle caratteristiche case a torre. La parte medievale e quella rinascimentale della città si fondono in un insieme di grande armonia, circondato quasi interamente dall'abbraccio delle mura quattrocentesche.

Quota di partecipazione € 80,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore

La quota non comprende: Biglietto d'ingresso a Palazzo Schifanoia perché varia per età

• Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Giovanni Boldini. Lo sguardo nell'anima

Bologna: la dotta, la rossa, la grassa

domenica 13 marzo

In occasione del novantesimo anniversario della scomparsa, avvenuta a Parigi nel 1931, **Palazzo Albergati** ospita un'imponente antologia dedicata a **Giovanni Boldini**. Novanta capolavori che esaltano lo charme femminile e riflettono lo splendore di un'epoca: non potevano mancare per l'occasione i dipinti più celebri, che sfilano accanto a lavori meno eclatanti ma non per questo meno d'impatto. È il caso de *La tenda rossa*, un quadro di dimensioni contenute se confrontato con i monumentali ritratti delle longilinee rappresentanti dell'alta borghesia internazionale, in cui una sconosciuta dal naso importante posa di profilo con la disinvoltura di una donna dei tempi nostri fumando una sigaretta, in un gesto intimo e quotidiano di cui Boldini riesce a restituire la straordinaria spontaneità con l'energia di un'istantanea illuminata da pennellate vibranti. Le donne di Boldini sono nature flessuose e disinibite che mostrano senza reticenza un modello di bellezza erudito e, spogliandosi, affermano la loro autodeterminazione di individui maturi ed emancipati, pienamente consapevoli della propria femminilità. Nature fantastiche e conturbanti, raggiungono eccitate lo studio dell'artista, impazienti di slacciare

i rigidi corsetti di stecche di balena, per abbandonarsi, libere finalmente, nel tepore del boudoir, di sentirsi loro stesse protagoniste, ammirate e soprattutto comprese di fronte al "fauno", a quel piccolo uomo al quale non sanno tacere i loro più reconditi desideri. Boldini non le giudica, perché giudicandole significherebbe rinnegare la sua natura dissoluta, ma anzi le incoraggia a esprimersi, raccoglie le loro confessioni, le loro angosce e le induce a riflettere sulla fatuità del tempo e dell'amore che vive di un solo attimo. L'artista sa cogliere al volo quel momento, quello irripetibile, in cui la bellezza appare più sfolgorante e in cui le muse si mostrano più disinvolute e naturali. Eppure questi ritratti ricolmi di tanta bellezza sono spesso perturbati da un senso di provvisorietà, che aleggia velata, che frema nell'aria e



negli sguardi ora struggenti, ora superbi o malinconici, di femmine insoddisfatte e irrequiete, colpevoli di vanità, complici compiaciute e sopraffatte da quella immagine certamente sconveniente che il genio italiano darà loro. L'artista esalta il loro ego ritraendole spesso soltanto un attimo prima che, sopraggiungendo l'autunno della vita, la loro bellezza appassisca per sempre, che le loro foglie di rose profumate comincino a cadere. A volte, come uno stregone, raccoglie i fragili petali e con un gesto d'amore ricompone quei fiori appassiti restituendogli un attimo di eterna primavera. E se è vero che Boldini è stato definito "un pittore del gesto", non si può non riconoscergli anche il merito di essere riuscito a fermare, in tutti i suoi soggetti, il fremito del profondo. Quello "**sguardo nell'anima**" che giustamente è stato scelto come titolo della rassegna. Bella e gaudente, elegante e preziosa, come una delle donne di Boldini, è anche Bologna, avvolta in un fascino antico eppure in continuo divenire. Dotta, per la famosa università, la più antica del mondo occidentale, fondata già nel 1088. Rossa, per la passione politica e il colore dei laterizi che disegnano un centro storico medievale fra i meglio conservati in Europa. Grassa, per l'opulenza gastronomica. Di Bologna si conoscono i suoi simboli. I portici, una sfilata di occhi che corrono per 37 chilometri entro l'ultima cerchia muraria. Le torri degli *Asinelli* e della *Garisenda*, che con la loro caratteristica pendenza regalano alla città inedite prospettive. E poi *Piazza Maggiore*, dominata dall'imponente **Basilica di San Petronio**, con la sua impressionante facciata incompiuta sulla quale gli straordinari marmi candidi del portale di Jacopo della Quercia gareggiano con le scure superfici dei mattoni grezzi.

Quota di partecipazione € 90,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Servizio guida • Biglietto d'ingresso alla mostra • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore

Villa Farnesina e gli affreschi di Raffaello

Roma, i tesori di Trastevere

domenica 13 marzo



Nei primi anni del Cinquecento Agostino Chigi, giovane erede di una facoltosa dinastia senese di mercanti, acquista alcuni terreni in una zona residenziale tra via della Lungara e il Tevere. Lì su consiglio del pontefice Giulio II fa costruire una grandiosa residenza di campagna, chiamando i migliori artisti dell'epoca: da Raffaello Sanzio a Giulio Romano, da Sebastiano del Piombo a Giovanni da Udine. Ed è merito di questo potente banchiere se noi oggi abbiamo il privilegio di vedere uno dei grandi capolavori di architettura e arte del Rinascimento italiano. Una delle opere più significative è l'affresco di Raffaello nella celebre *Loggia di Amore e Psiche*, dove è riprodotta la favola di Psiche ispirata all'Asino d'Oro di Apuleio: la storia travagliata di una mortale che si innamora di un dio e solo dopo infinite peripezie viene ammessa al banchetto degli dei. È la vittoria dell'amore sulle differenze sociali, il trionfo del laicismo e del paganesimo di Raffaello, e anche la dimostrazione della sua modernità. **Villa Farnesina**, che prese il nome dal cardinale che l'acquistò a fine Cinquecento, si trova a Trastevere, uno dei quartieri più antichi e pittoreschi di Roma. Alcune delle più suggestive chiese medievali della città si trovano qui: la *Basilica di Santa Maria*, che conserva nel catino absidale splendidi mosaici risalenti al XII secolo, e la *Basilica di Santa Cecilia*, il cui fascino è legato al martirio che la santa subì ai tempi di Marco Aurelio. Ma Trastevere non è solamente il quartiere dei gioielli d'arte e delle botteghe artigiane ma è anche il rione delle taverne e delle osterie, dove gustare le specialità della cucina romana. Affacciato sull'altra sponda del Tevere, in corrispondenza dell'**Isola Tiberina**, che nell'antichità ospitava il Tempio di Esculapio ed ancor oggi è sede di uno dei più noti ospedali di Roma, si trova il **Ghetto**. Qui si possono ammirare edifici che, persino in questa città di incomparabili stratificazioni storiche, rappresentano esempi di grande interesse culturale: dal *Portico di Ottavia*, un tempio che l'imperatore Augusto dedicò alla sorella; alla *casa-torre*, la più antica dimora medievale della città; fino al *Teatro di Marcello*, di epoca romana, sul quale secoli dopo venne costruita una fortezza. Questo quartiere è ancora oggi uno dei più pittoreschi di Roma: sui vicoli si affacciano gallerie d'arte, negozi di judaica e di tessuti, eredità di un periodo in cui agli ebrei era concesso solo cucire e commerciare stracci usati. Nonostante il Ghetto sia il simbolo della identità ebraica, questo luogo è ormai diventato patrimonio condiviso da tutti gli abitanti della capitale.

Quota di partecipazione € 85,00

La quota comprende: Viaggio in bus e pedaggio • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore

La quota non comprende: Biglietto d'ingresso a Villa Chigi perché varia per età • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Caravaggio sotto il Vesuvio

Napoli, miseria e nobiltà

19 - 20 marzo

Benvenuti al Museo e benvenuti a Corte. Alla Reggia di Capodimonte sembra di salire a far visita alla corte borbonica per un ricevimento, una festa di gala, una battuta di caccia. La reggia si offre ancora oggi nella duplice veste che aveva a metà '700: un grande museo, che nasce da una importante collezione di famiglia, e una residenza reale di campagna, che ha visto succedersi sovrani e principi. Artefice di tanta meraviglia è Carlo di Borbone, salito al trono di Napoli nel 1734. Appassionato di caccia, individua sulle colline a nord della città il sito ideale per soddisfare la sua passione e al contempo ordinare in modo degno il patrimonio artistico ereditato dalla madre, Elisabetta Farnese. Nei secoli il museo verrà arricchito da ulteriori acquisizioni, fino a diventare uno dei più prestigiosi al mondo. Tra gli innumerevoli capolavori raccolti, spicca la "Flagellazione di Cristo" dipinta da Caravaggio durante il suo soggiorno a Napoli, dove trovò rifugio nel 1607 per sfuggire alla condanna a morte per l'uccisione di tale Ranuccio Tommasoni. È un amore ricambiato quello fra Caravaggio e Napoli. La città partenopea insegna al maestro lombardo un nuovo modo di dipingere, più tormentato e drammatico. E l'artista, con le sue tele straordinarie, è destinato a influenzare la pittura del Seicento napoletano.

PROGRAMMA

sabato 19 marzo - Nel primo pomeriggio arrivo a Napoli ed ingresso al **Museo di Capodimonte**, ospitato nella omonima Reggia che sorge al centro di un parco di 120 ettari e si affaccia su un ampio panorama, nella parte collinare a nord della città. Potremo ammirare capolavori assoluti della pittura: opere di Tiziano, Raffaello, Masaccio, Michelangelo e Caravaggio, che è presente con la *Flagellazione di Cristo*. L'opera è carica di quella drammaticità autobiografica che fu tipica del grande maestro in esilio: straordinari alcuni effetti scenici, come la figura del carnefice che finisce per esaltare la potenza plastica del corpo di Cristo, scavato dall'ombra. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

domenica 20 marzo - Dopo la prima colazione passeggiata fino alla centralissima via Toledo, dove si trova **Palazzo Zevallos Stigliano**. Oltrepassato il monumentale portale bugnato in marmi si viene avvolti dalla luce proveniente dall'ampio soffitto vetrato del salone d'ingresso, realizzato negli anni '20 del Novecento. Il fulcro del museo è la Sala degli Stucchi, dove è conservato *Il martirio di Sant'Orsola*, l'ultima tela realizzata da Michelangelo Merisi. Il fascino dell'opera è nello sguardo stupito della giovane vittima di Attila, nel gesto lento e stranito della sua mano che tocca incredula la ferita, nello stupore angosciato del suo assassino per il gesto appena compiuto, nello sguardo commosso dei soldati. Tappa successiva sarà il **Pio Monte** per ammirare *Le sette opere di Misericordia*, capolavoro di sconvolgente e straordinaria umanità, uno spaccato di teologia e vita quotidiana. La grande tela ha l'impatto emotivo di una fotografia scattata nei vicoli di Napoli, con personaggi in carne e ossa, con il dramma umano concentrato in uno spazio fisico tangibile. Nel pomeriggio possibilità di visitare la **Cappella Sansevero**, che conserva il famoso *Cristo Velato* di Giuseppe Sanmartino, una delle opere più famose e più suggestive al mondo. Nel tardo pomeriggio partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 199,00 Supplemento singola € 45,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"



Passeggiata in Grande Stile

La Versilia, da Pietrasanta a Viareggio

domenica 20 marzo

Sono sempre candide le vette delle Alpi Apuane attorno a **Pietrasanta**. Anche quando il sole accende le facciate delle case e fa luccicare gli ulivi. Si rimane stupiti e disorientati di fronte a una visione tanto surreale, così come appare inconsueta, quindi spiazzante, la presenza in un contesto chiaramente rinascimentale di tante opere disposte un po' dovunque che parlano un linguaggio attualissimo: è la collezione a cielo aperto del *Parco internazionale della scultura contemporanea*. L'incanto di Pietrasanta nasce dall'incontro tra il marmo bianco e il genio dell'uomo che in piena libertà, esprimendo lo spirito del proprio tempo, modella la pietra seguendo l'ispirazione dell'arte. Nella luminosa spianata della piazza principale il candore ritorna nel rosone e nei decori cinquecenteschi del duomo dedicato a San Martino, e nella facciata trecentesca della chiesa di Sant'Agostino, ora sconsacrata. La città vanta un'antica tradizione nella lavorazione del marmo, ed è recente e clamorosa l'attribuzione della scala interna della Torre delle Ore addirittura a Michelangelo, artefice della fortuna del marmo nella scultura del Cinquecento. A quell'età felice seguì una lunga decadenza artistica fino a quando, nel 1959, Henry Moore, scultore tra i più importanti del Novecento, approdò in Versilia e affidò agli artigiani locali il compito di realizzare un'opera per loro rivoluzionaria: la *Donna reclinante*, subito ribattezzata "la donna coi buchi", destinata alla sede parigina dell'Unesco. Henry Moore oggi si guarderebbe intorno stupito per i cambiamenti della città, che appare piena di vita in ogni stagione, ma soprattutto in primavera e in estate. È allora che agli oltre 300 artisti che hanno scelto Pietrasanta come luogo di residenza e hanno trasformato ville e casolari in luoghi di creatività, di studio, d'incontro, se ne aggiungono quasi altrettanti per i quali l'annuale ritrovo versiliese è un appuntamento irrinunciabile. La lavorazione del marmo, così come la fusione dei metalli, comporta tanti passaggi e richiede specializzazioni che solo Pietrasanta offre nei suoi laboratori. E una condivisione di esperienze creative di alto livello ha costruito un legame particolare fra gli artisti e la città, un vero rapporto d'amore, testimoniato dal dono di un tesoro inestimabile di importanti creazioni che popolano gli spazi urbani. La scultura moderna e contemporanea è assoluta protagonista nelle vie e nelle piazze, con opere di Fernando Botero, Igor Mitoraj, Costantino Nivola, Pietro Cascella, Rosario Murabito e tanti altri.

Anche il lungomare di **Viareggio** è un *museo a cielo aperto*: risalgono ai primi del '900 gli edifici ispirati ai canoni del Liberty che sfilano sul litorale. Il percorso si snoda seguendo la spiaggia sull'ampio cammino pedonale, orlato da un sipario di pitosfori e palmizi. Risalendo il viale Regina Margherita si incontrano in successione lo *chalet Martini*, unico superstite in legno dopo l'incendio che nel 1917 colpì la passeggiata, il *Gran Caffè Margherita* con le cupole orientaleggianti delle torrette ricoperte di piastrelle gialle e verdi, il vivace ingresso del *Bagno Balena* e quello del *Bagno Amedeo*. Dopo piazza Mazzini, la "sfilata" di bar, ristoranti, ville ed alberghi prosegue culminando nel grandioso complesso del *Principe di Piemonte*, dimora favorita di aristocratici, intellettuali e artisti. Negli anni la sua eleganza ha sedotto la fantasia di numerosi registi, diventando teatro di prestigiose produzioni cinematografiche. Oggi, dopo un lungo restauro, il Grand Hotel è indiscutibilmente uno dei più esclusivi e raffinati esistenti al mondo.

Quota di partecipazione € 80,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore



Fascino senza tempo
Friuli Venezia Giulia

25 - 27 marzo

Il cuore monumentale di Trieste è Piazza Unità d'Italia, un'armoniosa arena affacciata sul mare, circondata da una fantastica quinta di palazzi neoclassici. Uno di questi è il **SAVOIA EXCELSIOR PALACE** che, fin dall'inaugurazione nel 1911, venne definito "il più importante e lussuoso albergo dell'Impero Austro Ungarico". Nella sua storia ha ospitato famiglie blasonate, artisti, diplomatici e una élite internazionale che faceva tappa a Trieste durante il Grand Tour. Oggi come allora è espressione di maestosità e raffinatezza. Ma è al suo interno che la magia ha davvero inizio: i suoi monumentali ambienti, con lo scalone d'onore e il vasto lucernario Belle Époque, la collezione di mobili originali in stile Liberty e Impero e le sete preziose. Anche noi potremo vivere l'atmosfera lussuosa d'altri tempi!



PROGRAMMA

venerdì 25 marzo - Nel primo pomeriggio arrivo a **Palmanova**, capolavoro dell'architettura militare friulana. Grazie alla perfetta simmetria della sua pianta stellata a nove punte, voluta dai veneziani nel '500 per arginare la minaccia ottomana, è passata alla storia come la "città ideale". E la triplice cortina muraria, il fossato e le tre porte che danno accesso alle strade convergenti sulla piazza centrale trasmettono ancora oggi l'idea di una macchina da guerra perfetta e inespugnabile. Passeggiata nel *Parco Storico dei Bastioni*, che offre un punto di osservazione privilegiato e permette di capire la geometria perfetta delle strutture difensive. Trasferimento a Trieste, cena e pernottamento in hotel.

sabato 26 marzo - Prima colazione in hotel e partenza per **Cividale del Friuli**, dove l'arte longobarda ha raggiunto un altissimo livello. Lo testimoniano capolavori assoluti come l'*Ara Ratchis*, il *Battistero di Callisto* e soprattutto il *Tempietto*, che sorge nella parte meglio difesa della città, la Gastaldia. L'interno è ricco di stucchi che rappresentano tralci di vite e grappoli d'uva che inquadrano sei statue di sante, alte circa due metri. Ma è passeggiando lungo le strade lastricate, che si leggono le stratificazioni che questa città ha avuto nel corso dei secoli: sui palazzi affrescati come sulle insegne dei negozi, che riportano la stessa parola in lingue diverse. Al termine della visita partenza per Gorizia percorrendo la *Strada del Vino*, un itinerario che si snoda tra i morbidi declivi del **Collio**: vigneti a perdita d'occhio si alternano a fitti boschi di castagno, rovere e ciliegio selvatico regalando panorami d'incanto. In questo giardino dell'Eden enologico nascono vini antichissimi come il prestigioso Tocai, che avremo modo di degustare in una cantina. Arrivo a **Gorizia**, antica porta dell'Est e da sempre crocevia di culture, che ha saputo conservare il suo ruolo di punto d'incontro anche quando il trattato di pace del 1947 tagliò la città in due, creando un settore sloveno, Nova Gorica, e uno italiano. Una divisione evidenziata, lungo il confine, da un muretto alto 50 centimetri e sovrastato da un reticolato in ferro battuto caduto solo nel 2007 con l'ingresso della Slovenia nell'area di Schengen. Uno scampolo di storia europea che oggi si può cogliere visitando la *Transalpina*, un importante scalo della ferrovia che collegava l'Austria con Trieste, riconoscibile per lo stile secessionista dei primi anni del secolo scorso. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

domenica 27 marzo - Dopo la prima colazione visita di **Trieste**, città dalle molte facce e dalle molteplici attrattive. Da *Piazza Unità d'Italia* saliremo al colle di San Giusto, dove si trovano il *Castello* e la *Cattedrale*, dedicata al Santo patrono. Attorno al Canal Grande si sviluppa il *Borgo Teresiano*, così chiamato perché voluto dall'imperatrice Maria Teresa, caratterizzato da strade disposte ad angolo retto, sulle quali spiccano palazzi neoclassici e rococò. Durante la passeggiata sosta in uno dei famosi caffè storici, veri e propri salotti letterari. Nel pomeriggio partenza per il rientro.

Quota di partecipazione € 435,00 Supplemento doppia uso singola € 120,00 (disponibilità limitata)

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle superiore • Servizio guida • Auricolari • Degustazione in una cantina • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Caravaggio e Artemisia: la sfida di Giuditta

Roma, Palazzo Barberini

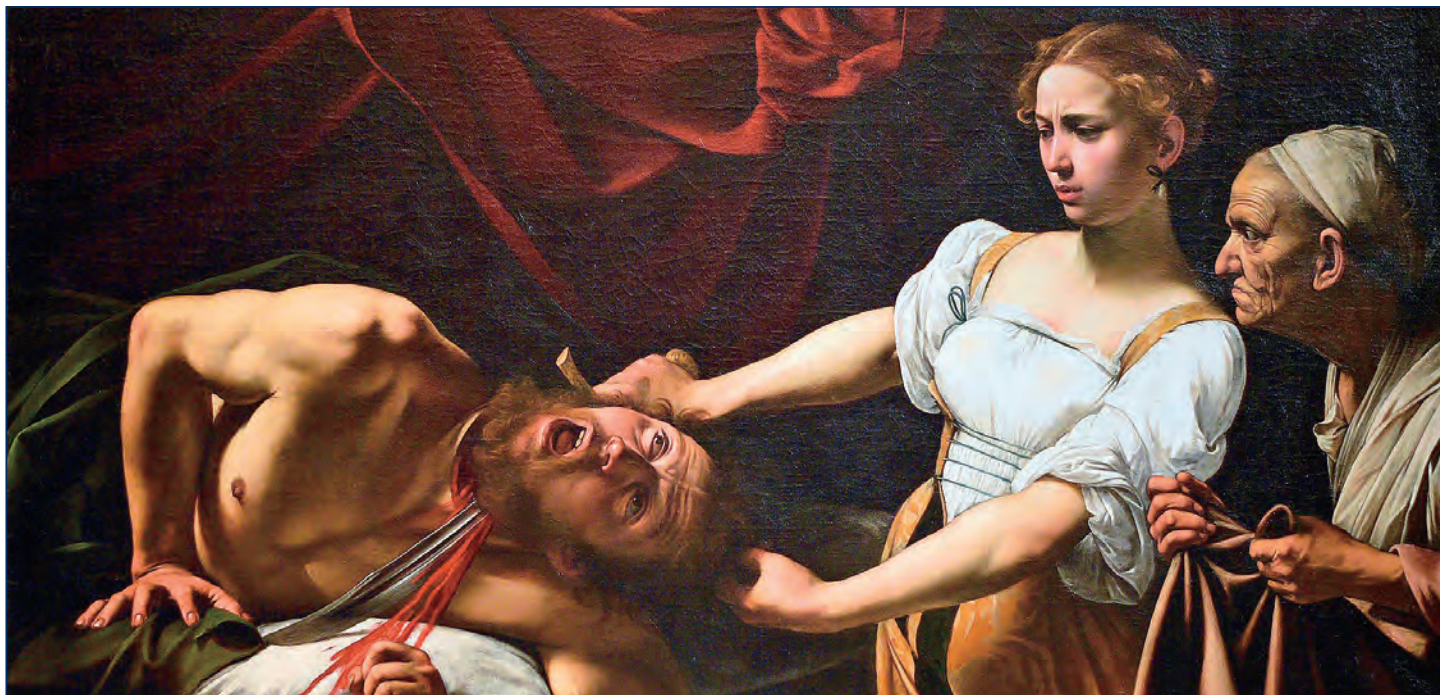
domenica 27 marzo

Fulcro della mostra è la tela di Caravaggio che inscena un vero e proprio omicidio mediante decapitazione: **Giuditta e Oloferne**. Ospitata nelle sale al pianterreno di Palazzo Barberini, l'esposizione mette a confronto il capolavoro di Michelangelo Merisi con trenta opere provenienti dai musei di tutto il mondo, che documentano la dirompente novità della rivoluzione caravaggesca nella pittura a lui contemporanea. Ci volle però una donna per calarsi completamente nei panni dell'eroina biblica. La massima interprete del soggetto è stata, senza dubbio, Artemisia Gentileschi che si cimentò più volte nella rappresentazione della figura femminile come donna forte ed esempio di coraggio. La violenza carnale subita in giovane età e l'umiliante processo la porterà a vendicarsi con alcune sue opere intrise di dolore e ferocia. Il 7 agosto del 1649, l'artista si rivolse a Don Antonio Ruffo, suo mecenate, scrivendogli: "Farò vedere a Vostra Signoria Illustrissima quello che sa fare una donna". Pittrice femminista ante litteram, Artemisia si liberò ben presto del padre Orazio, suo maestro, ed ebbe poi il coraggio di sfidare i maggiori artisti del suo tempo assicurandosi importanti commissioni a Roma, Firenze, Venezia, Londra e Napoli. Il percorso espositivo si conclude con il confronto tra il tema di Giuditta e Oloferne e quello di Davide e Golia, accomunati dalla lettura allegorica della vittoria della virtù, dell'astuzia e della giovinezza sulla forza bruta del tiranno che finisce decapitato. La decapitazione è alla base anche del testo evangelico del martirio di San Giovanni Battista, e il tema di Salomè viene spesso confuso nella raffigurazione pittorica con quello di Giuditta. Sarà anche l'occasione per visitare la **Galleria Nazionale d'Arte Antica**, che ospita capolavori come la *Fornarina* di Raffaello e il *Narciso* del Caravaggio, insieme a tele di Filippo Lippi, Tintoretto e Lorenzo Lotto.

La Galleria è ospitata in una delle più belle residenze nobiliari della capitale: **Palazzo Barberini**. Il progetto iniziale fu affidato a Carlo Maderno e fu portato a termine da Gian Lorenzo Bernini, che si avvale dell'aiuto di Francesco Borromini. Due giganti dell'architettura, due modi spesso antitetici di concepire il Barocco, ma proprio qui operarono nello stesso cantiere. Bernini lavorò alla facciata di proporzione classica, allo scalone a pozzo quadrato; sua è la sala ovale dove si svolgevano discussioni filosofiche, affacciata sul giardino retrostante; sua l'ideazione del grande salone del piano nobile. Borromini progettò invece l'inquietante scala elicoidale alla destra del porticato e numerosi particolari decorativi dell'interno e della facciata principale. Il fulcro della Galleria è sempre stato e sarà sempre il grandioso Salone con l'immensa volta affrescata da Pietro da Cortona: il *Trionfo della Divina Provvidenza*. Cuore dell'affresco sono le api dei Barberini che si librano e allineano nel cielo a formare lo stemma del Papa. Adesso chi entrerà nel salone, oltre ad essere abbagliato dall'affresco, verrà certamente colpito dai sontuosi damaschi alle pareti della sala, riproposti qui seguendo alla lettera le indicazioni degli antichi inventari di famiglia che documentano la presenza nelle sale di rappresentanza di preziosissime stoffe sui muri. Lo spettacolo barocco è assicurato!

Quota di partecipazione € 95,00

La quota comprende: Viaggio in bus e pedaggio • Servizio guida • Auricolari • Prenotazione e biglietto d'ingresso alla mostra • Biglietto d'ingresso a Palazzo Barberini • Assicurazione Medica • Accompagnatore



Riapre la Certosa di Trisulti

I Tesori della Ciociaria

domenica 3 aprile

La Ciociaria è un vasto territorio del Lazio meridionale, il cui nome deriva dall'uso di un'antichissima calzatura detta "ciocia". Si tratta di una specie di sandalo costituito da una suola di cuoio quadrata e con la punta rialzata in avanti, tenuta aderente per mezzo di stringhe fissate ai margini e strettamente legate al polpaccio. Questi calzari venivano indossati dai villani che arrivavano nella capitale per vendere i prodotti delle loro campagne, per poi farsi derubare nelle osterie di Trastevere. Per questo motivo per i romani il termine ciociaro è sinonimo di sempliciotto e cafone, mentre per il resto d'Italia è semplicemente un abitante della provincia di Frosinone. Non è nei grossi centri abitati che la Ciociaria mostra il meglio di sé. È sulle colline e sulle montagne che questa terra conserva la sua anima antica, un po' rude, e di sicuro fascino: qui le numerose chiese e i suggestivi monasteri benedettini fanno rivivere quell'epoca lontana in cui questa era terra di anacoreti; e decine e decine di borghi, arroccati su speroni di roccia e spesso dominati da austeri castelli, mostrano ancora evidenti i segni di sorprendenti stratificazioni storiche.



Prima tappa del nostro itinerario sarà la **Certosa di Trisulti**, grandioso complesso monastico immerso in uno dei paesaggi naturali più suggestivi e intatti della Ciociaria. Collocata a oltre 800 metri di altezza, alle falde dei Monti Ernici e a ridosso del Parco Nazionale d'Abruzzo, rappresenta il luogo ideale per chi desidera isolarsi dal mondo. Anche se di origine benedettina furono i certosini, giunti dal Piemonte per volere di Innocenzo III, a ricostruire questo monastero nel 1208. Nel corso dei secoli il complesso è stato ampliato e rimaneggiato più volte, ma il suo fascino resta immutato nel tempo. All'interno della cinta muraria è possibile visitare la chiesa di San Bartolomeo, il chiostro, la sala capitolare e l'antica Farmacia: qui i monaci lavoravano le erbe e le spezie raccolte nei boschi circostanti per estrarne unguenti, infusi e droghe. Allineati sulle antiche vetrine, i grandi vasi di terracotta maiolicata sono lì a ricordare l'arte galenica dei frati, dalle cui mani uscirono medicine, tutte raccomandate dalla farmacopea dell'epoca. Al termine trasferimento ad **Alatri** e visita della cittadina, il cui fulcro è piazza Santa Maria Maggiore, sulla quale si affaccia l'omonima chiesa romanica edificata nel XII secolo, che conserva all'interno varie opere d'arte, tra cui la "Madonna di Costantinopoli", gruppo ligneo policromo. Di grande interesse sono anche le poderose mura poligonali, considerate uno dei migliori esempi di architettura ciclopica in Italia. Sulla Civita un'altra cerchia di mura racchiude la vasta spianata dell'acropoli, al centro della quale, nel luogo dove ora è il duomo, sorgeva il tempio principale. Al termine partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 85,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Biglietti d'ingresso • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore

Il Trionfo del Barocco

Sicilia, Terre d'Oriente

3 - 9 aprile



Dopo il sisma del 1693 vennero alla luce nuove città, con monumentali chiese e palazzi, sulle cui facciate sboccia la fantasia: leoni, sirene e grifoni, cavalli alati, putti paffuti e cornucopie traboccanti di frutta. Ma anche mostri e demoni raccapriccianti, mescolati insieme in uno stile che metteva d'accordo nobili e popolari per la sua spettacolarità.

PROGRAMMA

lunedì 3 aprile - Partenza in bus per Roma ed imbarco su volo di linea per Catania. All'arrivo trasferimento a **Siracusa** e visita del centro storico racchiuso nell'isola di **Ortigia**, nucleo originale dell'insediamento greco. Tra i palazzi svevi, aragonesi e barocchi emergono alcuni dei monumenti più importanti: il **Tempio di Apollo**, il **Duomo**, che ingloba l'antico Tempio di Atena, e la **Fonte Aretusa**. Al termine trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

martedì 4 aprile - Mattinata dedicata alla visita di **Palazzo Acreide**, cittadina dal fascino barocco, impreziosito da chiese settecentesche e da palazzi disposti con gusto scenografico. Partenza per **Noto**, definita "giardino di pietra". Cuore della città è la superba Piazza del Municipio, dominata dall'immensa scalinata della **Cattedrale** che è tornata all'antico splendore dopo il crollo della cupola.

Proseguimento per Ragusa, cena e pernottamento in hotel.

mercoledì 5 aprile - Mattinata dedicata a **Modica**, denominata "città merletto" per la sontuosa architettura delle sue chiese e dei suoi palazzi nobiliari. Spettacolare è il **Duomo di San Giorgio**: l'imponente scalinata di 250 gradini accentua l'effetto scenografico della splendida facciata. Ma è a **Ibla**, cuore antico di Ragusa, che il barocco trionfa in tutta la sua opulenza e genialità. La città, dopo il disastroso terremoto che la rase al suolo, venne ricostruita mantenendone l'impianto medievale e toccò all'architetto Rosario Gagliardi darle l'aspetto odierno. Cena e pernottamento in hotel.

giovedì 6 aprile - Visita di **Scicli**, caratterizzata da un incredibile susseguirsi di chiese e palazzi dalle belle facciate ricche di statue e sculture. Tappa successiva sarà il **Castello di Donnafugata**, sontuosa dimora di campagna del tardo '800, circondata da un grande parco. Proseguimento per **Punta Secca**, piccolo borgo marinaro divenuto celebre grazie al **Commissario Montalbano**. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

venerdì 7 aprile - Partenza per **Caltagirone**, città che deve la sua fama alla lavorazione della ceramica. Monumento simbolo è la **Scala di Santa Maria del Monte**, che collega la parte bassa alla parte alta del centro storico: 142 gradoni seicenteschi, le cui alzate sono ornate da piastrelle di ceramica policroma. Sarà poi la volta di **Vizzini**, diventata fulcro di uno dei parchi letterari siciliani in quanto città natale di Giovanni Verga. Qui lo scrittore ambientò molte delle sue opere, tra cui la **Cavalleria Rusticana**: brani tratti da questa famosa novella saranno rappresentati da una compagnia teatrale di strada e anche noi avremo modo di assistere a questo spettacolo. Arrivo a Catania, cena e pernottamento in hotel.

sabato 8 aprile - Partenza per **Taormina**, definita da Goethe "un lembo di paradiso" e visita ai suoi monumenti più rappresentativi: il **Palazzo Corvaja**, il **Duomo** ed il **Teatro greco**, considerato il più suggestivo di tutta la Magna Grecia. Pomeriggio dedicato alla **Riviera dei Ciclopi** il cui nome rimanda a personaggi mitologici, Ulisse e Polifemo. Quest'ultimo furibondo scagliò in mare giganteschi massi di pietra lavica: secondo la leggenda andarono a costituire il piccolo arcipelago di isolotti e faraglioni. Dopo una sosta ad **Acireale**, **Acicastello** ed **Acitrezza**, il cui nome riporta a Giovanni Verga e alle vicende de I Malavoglia, rientro a Catania, cena e pernottamento in hotel.

domenica 9 aprile - Visita del centro storico di **Catania**. Passeggiata lungo **Via dei Crociferi** e **Via Etnea** fino a **Piazza Duomo** che, oltre agli edifici religiosi e civili più significativi della città, ospita la monumentale **Fontana dell'Elefante**. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Fiumicino. All'arrivo rientro in bus.

Quota di partecipazione € 990,00 calcolata su un minimo di 25 partecipanti Supplemento singola € 240,00

La quota comprende: Viaggio in bus per Fiumicino A/R • Volo di linea Fiumicino-Catania A/R • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Bus e servizio guida • Biglietti d'ingresso • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Tasse aeroportuali (€ 140,00) • Eventuale tassa di soggiorno • Mance (€ 20,00)

• Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Archeologia industriale all'ombra della Mole Torino, tra passato e presente

8 - 10 aprile

Al **Lingotto**, lo storico stabilimento della Fiat, l'Avvocato era molto legato: lo definiva un "monumento" all'industria. Nel 1983, con l'avvento delle nuove tecnologie, il complesso venne dismesso e si parlò di abatterlo, ma Gianni Agnelli non lo permise. Fu Renzo Piano a riqualificare l'area con un progetto che non stravolse la natura dell'edificio, trasformando gli impianti industriali senza tradirli. Rimane però intatta la sua identità di antica fabbrica di auto, con tanto di pista parabolica sul tetto per il collaudo delle vetture. Proprio su quella pista l'architetto immagina una struttura ardita che possa ospitare la **Pinacoteca**. Nasce così lo "Scrigno", che si eleva sulla sommità del Lingotto come un'astronave pronta a volare. Cemento, acciaio e vetro compongono la struttura, il cui tetto sembra un tappeto volante in lamelle di cristallo opaco. E dalle vetrate entra la città, con le case del quartiere, le colline, la Basilica di Superga e il profilo delle Alpi.

PROGRAMMA

venerdì 8 aprile - Arrivo a **Venaria Reale** ed ingresso alla **Reggia**, una delle inestimabili meraviglie del barocco europeo. Questo sontuoso complesso architettonico di immense proporzioni, destinato alla caccia e all'esaltazione della magnificenza del sovrano, fu realizzato dai migliori architetti dell'epoca. È un trionfo dei sensi e dell'immaginazione, il bello che si fa meraviglia e genera incanto. Non potremo che restare ammaliati dagli splendori e dalla strepitosa qualità delle architetture del complesso, dall'immensità e dalla bellezza dei **Giardini** e dagli spazi naturali del **Parco de La Mandria**. Al termine della visita trasferimento a Torino, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

sabato 9 aprile - Dopo la prima colazione partenza in bus alla scoperta della Torino della contemporaneità e del design: la trasformazione da città dell'industria a città della cultura, che si è concretizzata nel recupero di aree industriali dismesse. Tutto è cominciato dall'ex fabbrica del **Lingotto**, divenuto nel 2000 spazio polifunzionale, sede di gallerie commerciali, università e centro congressi. Possibilità di visitare la **Pinacoteca Agnelli** che raccoglie una selezione di opere dalla collezione privata della famiglia: capolavori di Matisse, Picasso, Canova, Modigliani e Canaletto. Trent'anni dopo lo stesso segnale altrettanto sorprendente: nasce il **grattacielo Intesa Sanpaolo**, bianco e luminoso, definito dallo stesso architetto un "frammento di ghiaccio". La stazione di Porta Susa disegna con il grattacielo che la sovrasta una scheggia di futuro in una delle zone della città dove maggiormente ha inciso la riqualificazione urbana. Al termine della visita trasferimento in centro e tempo libero per passeggiare sotto gli splendidi portici e le raffinate gallerie. In alternativa possibilità di visitare il **Museo Egizio**, nel nuovo scenografico allestimento inaugurato nel 2015. Per il valore dei reperti, espressione dell'arte, delle tradizioni religiose e funerarie e della vita quotidiana dell'antico popolo, è considerato il museo più importante al mondo dopo quello del Cairo. Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

domenica 10 aprile - Dopo la prima colazione passeggiata alla scoperta della capitale sabauda. **Piazza San Carlo** è detta il "salotto di Torino": questa definizione è dovuta al perfetto equilibrio delle dimensioni, alle sue proporzioni calibrate e al taglio severo e riposante, che ne fanno una delle piazze più belle d'Italia. **Piazza Castello** è considerata il cuore della città per la felice concentrazione degli edifici più illustri. Al centro spicca Palazzo Madama, cinto dall'abbraccio di monumentali presenze: il Palazzo Reale, il Teatro Regio e la Chiesa di San Lorenzo. Il **Duomo**, unico esempio in città di architettura rinascimentale, custodisce al suo interno la Cappella della Sindone, tutta rivestita con marmi neri e sormontata da un'originale cupola. Nel pomeriggio partenza per il rientro in bus.



Quota di partecipazione € 380,00 Supplemento doppia uso singola € 100,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Servizio guida • Auricolari • Biglietti d'ingresso • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Visita al Museo Egizio • Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Il risveglio della Natura

Pasqua in Valle d'Aosta

15 - 18 aprile

Ogni stagione ha le sue gioie e le sue bellezze. E applicata alla Valle d'Aosta questa frase sembra ancora più vera: perché questa minuscola regione, la meno estesa e la meno popolata d'Italia, è simile a un piccolo scrigno stracolmo di tesori, che si possono scoprire completamente solo nell'alternarsi delle stagioni. In estate l'immersione nel verde dei boschi e le imprese ardite sulle creste alpine. In autunno il paziente lavoro degli artigiani che riprende nel tepore delle case di pietra. In inverno la portentosa rete di piste da sci e l'esplosione bizzarra dei carnevali. Ma è solo in primavera che quel meraviglioso mosaico di paesaggi e tradizioni esplodono nella loro sorprendente ricchezza. In questa stagione il fascino dei castelli e delle antiche leggende, la poesia del risveglio della natura e la scoperta dei piccoli tesori d'arte nascosti nelle valli offrono uno spettacolo di straordinaria bellezza. È l'acqua la grande protagonista della primavera valdostana: nei mesi del disgelo, è lei che dà spettacolo nelle valli che convergono verso il letto della Dora, gorgogliando in miriadi di ruscelli e scrosciando in decine di cascate e torrenti che riflettono i nuovi colori della natura.

PROGRAMMA

venerdì 15 aprile - Nel pomeriggio arrivo a **Issogne** e visita del Castello. Affacciato sulla Dora Baltea, il maniero fu eretto come fortificazione a difesa dei nemici. L'aspetto attuale, tra gotico e rinascimentale, è opera degli Challant che lo trasformarono in dimora signorile. Varcata la soglia, ci si trova davanti ad elementi decorativi preziosi: le lunette affrescate raffiguranti scene di vita quotidiana del tempo, i soffitti a cassettoni, gli arredi d'epoca e la celebre fontana del Melograno. Proseguimento per **Saint Vincent**, famosa per le sue acque termali e per il suo Casinò, annoverato tra i più grandi d'Europa e frequentato in passato dal jet-set internazionale. Al termine della visita trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

sabato 16 aprile - Prima colazione in hotel e visita di **Aosta**. Situata in un'ampia conca verdeggiante, la piccola capitale alpina è da sempre considerata uno snodo cruciale per i collegamenti con i paesi d'Oltralpe. Già i Romani avevano capito la sua importanza strategica quando fondarono *Augusta Praetoria*, costruita secondo lo schema tipico degli accampamenti militari. Tanti sono i monumenti dell'epoca: dall'imponente cinta muraria rettangolare alla Porta Praetoria, dall'Arco di Augusto al Teatro Romano. Tra il X e XII secolo assistiamo ad un notevole fervore architettonico: interessanti esempi sono la *Cattedrale* e la *Collegiata di Sant'Orso*. Nel pomeriggio partenza per la valle di Cogne e sosta per ammirare il *Pondel*, un imponente ponte-acquedotto di epoca romana. La cittadina di **Cogne**, principale porta d'accesso al *Parco Nazionale del Gran Paradiso*, sorge in una conca circondata da un'impressionante corona di cime. Malgrado il notevole sviluppo turistico, il paese conserva il suo aspetto montano, specialmente nella parte alta del borgo con vecchie case dai tetti d'ardesia e la duecentesca *Chiesa di Sant'Orso*. Proseguimento fino a **Lillaz** e passeggiata per ammirare la possente cascata. Lo shopping nella Valle d'Aosta segue soprattutto due grandi filoni: la gastronomia e l'artigianato. Non può mancare quindi una sosta a **Saint-Pierre** per dare la possibilità ai buongustai ed agli amanti dei prodotti tipici di fare acquisti. Al termine della visita rientro in hotel, cena e pernottamento.



Il Paese delle Meraviglie

domenica 17 aprile - Dopo la prima colazione partenza per **Courmayeur**. La più blasonata tra le stazioni turistiche della Valle d'Aosta, conosciuta già dai romani che qui estraevano oro e argento, si trova in posizione panoramica ai piedi del Monte Bianco. Nel Seicento era frequentata dalla nobiltà che qui veniva per le sue acque minerali curative, poi fu teatro di grandi imprese alpinistiche, prima di diventare una famosa stazione sciistica. Il centro storico offre ancora antiche testimonianze, come la *Chiesa dei Santi Pantaleone e Valentino* con l'antico campanile romanico. Passeggiata lungo via Roma costellata di eleganti negozi e locali storici, come il Caffè della Posta aperto nei primi anni del Novecento. Pranzo di Pasqua in ristorante. Il pomeriggio sarà dedicato alla visita di uno dei castelli più spettacolari della Valle. Sembra uscito da una fiaba il **Castello di Fénis**, uno dei massimi esempi di architettura medievale. Risalente al XIII secolo, ha un aspetto austero con la doppia cortina di mura merlate, arricchite da torri angolari. All'interno, l'ampio cortile trapezoidale, la scala e il loggiato, sono tutti decorati con preziosi affreschi che si ispirano all'araldica e alla decorazione gotica. Cena libera e pernottamento in hotel.



lunedì 18 aprile - Prima colazione in hotel e partenza per **Ivrea**, città dalle tante anime: storia e cultura si mescolano a tradizione e a splendidi paesaggi naturali. Sorta come colonia romana sulla Via delle Gallie, divenne sede del ducato longobardo e poi contea dei Franchi. Conobbe un medioevo movimentato sotto il regno di re Arduino, implacabile nemico del potente vescovo Warmondo, fino a diventare possesso sabauda, come ultimo avamposto delle Alpi. Nella parte alta della città sorgono il *Duomo* e il *Castello* trecentesco a pianta quadrata con slanciate torri cilindriche agli angoli: da quassù si gode una bella vista sulla serra morenica, la muraglia più alta d'Europa. La storia moderna di Ivrea è inevitabilmente legata a quella dell'azienda fondata nel 1908 da Camillo Olivetti. Il museo a cielo aperto dell'architettura moderna consente di scoprire le aree su cui sorgono gli edifici più rappresentativi della cultura olivettiana e le vicende inerenti all'impegno nel campo dell'urbanistica, dell'architettura e del disegno industriale fortemente integrati con il tessuto urbano della città. Nel pomeriggio partenza in bus per il rientro.

Quota di partecipazione € 595,00 Supplemento doppia uso singola € 180,00 (disponibilità limitata)

La quota comprende: Viaggio in bus • Sistemazione in hotel 4 stelle • Cene di venerdì e sabato • Pranzo di Pasqua • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Alla scoperta della valle dei Poeti
Garfagnana, la Grande Selva
domenica 24 aprile

Da una parte le Apuane, con quelle forme aguzze e frastagliate, rese a tratti persino spettrali dal candore del marmo più prezioso del mondo. Di fronte l'Appennino, con le sue vette che si elevano placide oltre i duemila metri e regalano un habitat incomparabile alle aquile che dominano imperiose, alle lotte dei cervi, alle corse fameliche dei lupi. In mezzo la Garfagnana: la Grande Selva, che Ludovico Ariosto definì "terra di lupi e di briganti" quando nel 1522 fu inviato da Alfonso d'Este a governarla. Non l'amò, questa terra, l'Ariosto, intellettuale di corte abituato alle raffinatezze e catapultato brutalmente tra sassi, boschi e lupi; non l'amò, però la resse con onestà e senso pratico, capace anche di intercedere a favore dei sudditi colpevoli dei reati commessi per le misere condizioni di vita. **Castelnuovo Garfagnana**, di origine longobarda, è il paese che lo ospitò in qualità di governatore. Dell'epoca rimane intatta la *Rocca Ariostea*, il cui impianto originale risale al XII secolo, ma conserva numerosi elementi rinascimentali. La valle del Serchio è legata anche ad un altro sommo poeta, Giovanni Pascoli, che a Castelvechio trascorse gli ultimi anni della sua vita. Non lontano, appollaiata su un colle, si trova **Barga**, antico borgo medievale sovrastato dal *Duomo di San Cristoforo*, con la sua mole bizzarramente squadrata, monolitica e vagamente misteriosa. Nella parte più alta dell'abitato lo sguardo corre sui tetti del centro storico e, oltre il verde dei colli punteggiati da paesi e casolari, fino alla corona montana delle Apuane.

I nomi gentili dei due torrioni della Brunella e della Campanella non devono far dimenticare che quello di **Castiglione Garfagnana** fu il castello più importante della Repubblica di Lucca a difesa del confine con il ducato di Modena, sull'importante via che da qui valicava l'Appennino verso le terre di Lombardia. La cerchia muraria che ancora oggi compatta il borgo fu costruita dai lucchesi nel 1371: la visione d'insieme è quella di una città murata, attornata dai terreni terrazzati con campi e vigne, e subito oltre dai castagneti e dai boschi della verde vallata. Si entra nel centro storico dalla Porta del ponte levatoio e l'occhio è subito catturato dalla *Chiesa di San Michele*, consacrata nel 1403, con la sua facciata tardogotica realizzata in pietra grigia, marmo rosso e bianco. L'ultima meraviglia artistica della valle appare a **Borgo a Mozzano**: è l'arditissimo *Ponte del Diavolo*, caratteristico nel suo andamento a schiena d'asino ad arcate asimmetriche, fatto costruire nel XIV secolo da Matilde di Canossa. È così chiamato perché, secondo una leggenda, il costruttore, non essendo riuscito a portare l'opera a termine per la data fissata, chiese aiuto al diavolo che, come compenso, pretese l'anima del primo essere vivente che avesse attraversato il ponte. Il costruttore, astuto, fece passare per primo un maiale. Leggenda a parte, è un vero e proprio miracolo dell'ingegneria medievale.



Quota di partecipazione € 80,00

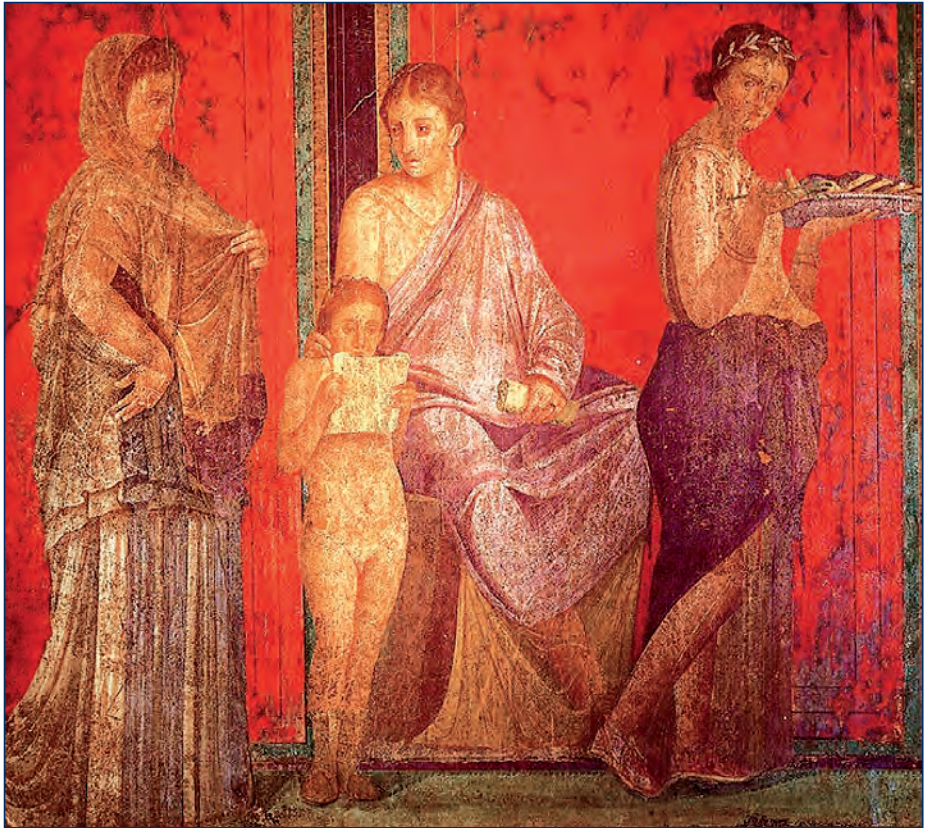
La quota comprende: Viaggio in bus • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica • Accompagnatore

Le città vesuviane strappate al silenzio

Ercolano e Pompei

24 - 25 aprile

Con le prime luci del mattino o con quelle morbide del tramonto. Non c'è modo migliore per godere la bellezza di Pompei, che sa di eterno e di sempre nuovo. Gli scavi del sito archeologico sono continuamente fonte di sorprese: le case vengono restaurate e riproposte al pubblico a rotazione, così ogni visita è unica e irripetibile. Negli ultimi quattro anni sono stati riaperti oltre 40 edifici, tra i quali la Casa dell'Ancora, la Casa della Fontana Grande e il Tempio di Iside. Si accresce così il fascino dell'antica città alle falde del Vesuvio, con le lunghe strade, le domus dalle facciate severe e gli interni traboccanti di immagini e di colori, il mare dipinto nelle stanze da letto al posto delle finestre e i miti licenziosi affrescati negli ambienti signorili. Ma la suggestione di Pompei è data soprattutto da quell'atmosfera rimasta sospesa al 24 ottobre del 79 dopo Cristo, quando il vulcano eruttò, sommergendo con una nube piroclastica alta oltre 25 chilometri



un abitato che contava quasi 20mila anime. Un disastro immenso che diede modo agli storici del Settecento, quando l'archeologia muoveva i primi passi, di trovare sotto ceneri e lapilli una "istantanea" di un luogo fiorente per l'agricoltura e il commercio, a lungo dominato dai Sanniti poi totalmente assorbito da Roma nel I secolo avanti Cristo.

PROGRAMMA

domenica 24 aprile - Nel primo pomeriggio ingresso agli *Scavi Archeologici* di **Ercolano**. La visione più impressionante di questo "luogo di ozi e di delizie" non è tanto quella dei mosaici e degli affreschi, che pure meravigliano per la loro bellezza e per i loro intatti colori, quanto quella delle parti lignee carbonizzate: travi, gradini, tramezzi e perfino oggetti d'arredamento come letti e tavolini che si trovano sparsi un po' ovunque nelle case. Osservandoli da vicino, ci si sente di colpo trascinati in quel lontano giorno d'autunno, quando il sogno di una città florida e felice finì all'improvviso e per sempre, soffocato da un'alluvione fangosa proveniente dalle pendici del Vesuvio che, solidificandosi ed acquistando compattezza tufacea, ha costituito per secoli la miglior difesa contro gli agenti atmosferici. Al termine della visita guidata trasferimento a Castellammare di Stabia, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

lunedì 25 aprile - Dopo la prima colazione partenza per **Pompei** ed ingresso agli *Scavi Archeologici*. Durante la visita avremo modo di scoprire la città vesuviana in tutta la sua bellezza: dalle *domus* meglio conservate con atrio e peristilio alle più umili case del popolo, con tutto il loro corredo di botteghe artigiane, negozi, soppalchi e balconi. Ma gli aspetti più affascinanti della città sepolta sono rappresentati dalle pitture che decorano le pareti: i paesaggi, le narrazioni mitologiche, le prospettive architettoniche ed i caratteristici colori sono la parte più suggestiva di tutto il complesso. Il ciclo pittorico più grandioso lasciatoci dall'antichità si trova nel triclinio di **Villa dei Misteri**, una delle residenze più lussuose di Pompei. Si resta quasi frastornati dalla forte tonalità del cinabro steso con generosità sulle pareti, ma anche dalle atmosfere di una delle cerimonie sacre più "misteriose" del mondo antico, con tante immagini che paiono muoversi intorno allo spettatore. Al termine tempo a disposizione per il pranzo libero e per visite individuali. Nel pomeriggio partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 195,00 Supplemento doppia uso singola € 40,00

La quota comprende: Viaggio in bus e pedaggio • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Biglietti d'ingresso per le Aree Archeologiche perché possono variare per eventuali mostre temporanee • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"



Un autentico spettacolo della Natura

Genova, Euroflora 2022

30 aprile - 1 maggio

Quando l'eleganza incontra la bellezza, il mito supera ogni immaginazione per diventare realtà. Nella meravigliosa e suggestiva cornice dei **Parchi di Nervi**, a due passi da Genova, torna a sbocciare **Euroflora**, in una rinnovata edizione che si preannuncia come uno spettacolo unico e irripetibile. Un affascinante viaggio fra i colori, le sfumature e i profumi di piante e fiori provenienti da ogni angolo d'Italia e da ogni parte del mondo. Non è solo una esposizione botanica ma è anche un immenso palcoscenico dove la creatività e la fantasia dei migliori florovivaisti si sposano con le suggestioni di spettacolari scenografie. Scopriremo un mondo ricco di sorprese con rarità e nuove varietà floreali. Conosceremo le nuove tendenze e le avanguardie progettuali che ci permetteranno di immaginare come potrebbe essere il verde di domani nelle nostre città e nei nostri giardini. Potremo immergerci nell'incanto della natura e soddisfare la nostra curiosità e la nostra passione per il verde in tutte le sue forme, e riflettere sul rapporto tra uomo e natura e sul futuro delle risorse del nostro pianeta. Per la XII edizione di Euroflora non si poteva trovare luogo più adatto che i Parchi di Nervi, un gioiello culturale e naturalistico prospiciente al mare. Un luogo da favola, reso unico da piante secolari di inestimabile valore naturalistico, musei e ville dove l'arte trova dimora. Arte che potremo apprezzare soprattutto a **Genova**, città dal fascino sottile, che come uno scrigno di tesori va scoperto passeggiando per le sue pittoresche stradine, assaporando l'antica atmosfera dei carruggi e delle piazzette dove tutto d'un tratto si innalzano stupefacenti palazzi nobiliari e maestose chiese. Come la **Cattedrale di San Lorenzo**, simbolo della Repubblica Marinara al massimo del suo splendore e specchio dell'eccezionale patrimonio artistico conservato nella città. Inaspettato è l'impatto dell'imponente mole che si affaccia sull'omonima piazza stagliandosi alta contro il cielo e le dolci colline. Suggestivo è il gioco di riflessi sull'alternarsi di marmi bianchi e neri: al tramonto la facciata pare illuminarsi di un caldo color sabbia, al crepuscolo si fa invece più scura, quasi a scandire la dualità tra la luce e le tenebre, tra il bene e il male. Per restare davvero stupiti si deve però percorrere **Via Garibaldi**, l'antica via Aurea, un vero e proprio corso regale, incorniciato da tredici bellissimi palazzi barocchi, capolavori di marmo, dalle facciate eleganti ma sobrie e dagli interni ricchi di tesori. Ma Genova, secondo le parole di Renzo Piano, uno dei suoi figli più celebri, è una "città di pietra e di mare" perché la sua vera ricchezza è sempre stata il Porto, fatto costruire quasi 2500 anni fa e magistralmente rinnovato dal grande architetto.

Quota di partecipazione € 225,00 Supplemento doppia uso singola € 45,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Servizio guida • Auricolari
• Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Biglietto d'ingresso a Euroflora perché non si conosce ancora il costo • Eventuale tassa di soggiorno
• Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

PRENOTAZIONI URGENTI: Euroflora è un appuntamento che richiama visitatori da tutto il mondo, per questo le strutture alberghiere chiedono la conferma delle camere con molto anticipo. Raccomandiamo quindi ai Soci interessati di prenotare al più presto, viste le numerose richieste per questo grande evento.



Alla scoperta di scorci incantevoli e panorami mozzafiato

Lago Maggiore e Lago d'Orta

6 - 8 maggio

Quando i Caraibi erano un sogno lontano, l'élite europea trascorreva le vacanze sui laghi Maggiore e d'Orta. Ad attirare aristocratici e intellettuali erano il clima mite, la ricca vegetazione, la cornice delle montagne e quel romantico miraggio costituito dalle isole, simili a bouquet fioriti cullati dalle acque. Sarà entusiasmante perdersi nel blu cobalto del Lago Maggiore alla scoperta di giardini incantati, fastose ville Belle Époque e antichi borghi di pescatori.



PROGRAMMA

venerdì 6 maggio - Nel primo pomeriggio arrivo a **Pallanza** ed ingresso ai giardini di **Villa Taranto**. Nel 1931 il capitano scozzese McEacharn acquistò la proprietà e trasformò il vecchio giardino all'italiana in un parco moderno, arricchendolo di oltre tremila esemplari di piante provenienti da tutto il mondo, terrazze, specchi d'acqua, ampi prati digradanti verso il lago. Nel 1938 la donò all'Italia e da allora i suoi 20 ettari di territorio rappresentano uno dei più perfetti esempi di giardino all'inglese visitabile nella nostra penisola: un vero e proprio "giardino dell'Eden", in ogni stagione. Al termine della visita, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

sabato 7 maggio - Prima colazione in hotel e partenza per il **Lago d'Orta**. All'arrivo passeggiata per le strette e tortuose stradine del pittoresco borgo, su cui prospettano case antiche e palazzi barocchi con cortili porticati e graziosi balconi in ferro battuto. Imbarco per l'**Isola di San Giulio**, che ospita uno dei più importanti monumenti romanici della regione: la Basilica paleocristiana dedicata al Santo. La sua costruzione, con il campanile e il palazzo dei Vescovi, venne terminata nel XII secolo. All'interno si trovano il celebre ambone in marmo nero e il pulpito, sorretto da quattro colonne, che reca intarsiati i simboli degli evangelisti e altre figure allegoriche. Nel pomeriggio trasferimento a **Stresa** e tempo a disposizione per passeggiare lungo le vie e le piazzette dell'elegante cittadina, che sorge in uno degli angoli più incantevoli del lago. Già nell'Ottocento era considerata la località di soggiorno più rinomata e la più frequentata dall'alta borghesia. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

domenica 8 maggio - Dopo la prima colazione imbarco per le **Isole Borromeo**. Il piccolo arcipelago che emerge dalle acque azzurre del Lago Maggiore ha legato indissolubilmente la propria storia al nome dei Borromeo, che per secoli hanno governato queste terre. Delle tre isole che lo compongono la più famosa è certamente l'**Isola Bella** con il monumentale palazzo barocco e la maestosa scenografia dei giardini, che ancora oggi documentano gli splendori di un'epoca. L'**Isola dei Pescatori** deve ovviamente il proprio nome all'attività dei suoi abitanti: un campanile, stretto in un abbraccio di tetti e finestre, ne segna il cuore, come l'albero di una nave. Nel pomeriggio partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 395,00 Supplemento singola € 95,00 (disponibilità limitata)

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle lusso • Servizio battello per l'Isola di San Giulio e per le Isole Borromeo • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

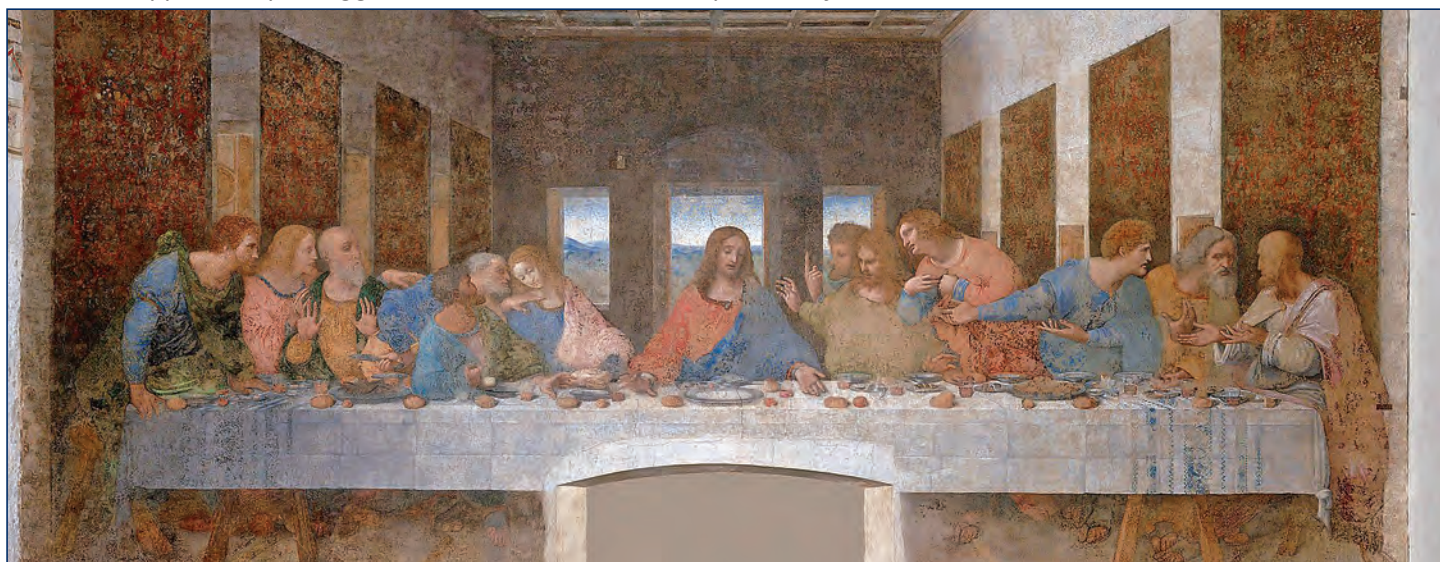
*Gli **Zacchera Hotel** sono senza dubbio tra gli alberghi più belli d'Italia. Si affacciano direttamente sulle rive del lago e sono circondati da stupendi parchi secolari e da eleganti giardini. L'ospitalità, il servizio impeccabile e cortese, la professionalità ed ogni genere di comfort, rendono il soggiorno in questi hotel unico e indimenticabile.*

Un capolavoro di Leonardo

Milano, il Cenacolo Vinciano

14 - 15 maggio

È uno dei dipinti più celebri al mondo. Eseguito sulla parete nord della grande sala del refettorio tra il 1495 e il 1498, durante la signoria di Ludovico il Moro, l'opera fu realizzata "a secco" anziché con la tecnica ad affresco adottata tradizionalmente per le pitture murali. L'esecuzione, le condizioni ambientali e le vicende storiche hanno determinato nel corso dei secoli un grave degrado dell'opera, documentato già a pochi anni dalla conclusione. Nel tempo si sono succeduti numerosi restauri, l'ultimo dei quali, concluso nel 1999 e condotto con le più aggiornate metodologie scientifiche, ha recuperato le originali stesure di colore e ha rimosso, ove possibile, le ridipinture sovrapposte nei vari interventi. Leonardo ritrasse la scena nell'istante in cui Cristo ha appena pronunciato le parole "uno di voi mi tradirà", fissando così nei volti e nei gesti lo sgomento, secondo la caratterizzazione fornita dai Vangeli. La scena è illuminata da una luce obliqua che attraversa la mensa, e riappare nel paesaggio intravisto attraverso le tre porte del fondo.



PROGRAMMA

sabato 14 maggio - Arrivo a Milano ed ingresso al refettorio di **Santa Maria delle Grazie** per ammirare il *Cenacolo Vinciano*. L'opera leonardesca nel progetto di trasformazione della chiesa in mausoleo ducale, avviato nel 1492 da Ludovico il Moro. La scelta del refettorio è coerente con la spiritualità domenicana, che prevede come ausilio alla meditazione la sovrapposizione dei luoghi della vita quotidiana dei frati con quelli della vita di Cristo. Tappa successiva sarà la **Chiesa di San Maurizio**, autentico scrigno di pittura cinquecentesca. Il carattere di clausura dell'edificio è rilevato dalla divisione netta fra la parte pubblica e quella riservata alle monache. L'interno è uno spettacolo: le pareti, le cappelle, il matroneo, il coro e le volte, ogni spazio è ricoperto da splendidi affreschi. Arrivati al **Duomo**, il più vasto complesso gotico del Paese e da sempre simbolo della città, tempo a disposizione per visite individuali o per una passeggiata nelle vie del famoso "quadrilatero della moda". Trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

domenica 15 maggio - Dopo la prima colazione passeggiata dal Castello Sforzesco a Brera. All'inizio del XIII secolo questa zona, allora ai margini della città, era così chiamata da "brayda" cioè terreno incolto, spazio piano e aperto. Nell'Ottocento era il quartiere dagli artisti che frequentavano l'Accademia delle Belle Arti, oggi è famoso per i negozi e i locali di tendenza che lo animano. Ingresso alla **Pinacoteca di Brera**, che vanta una delle più importanti raccolte d'arte italiana. La collezione ebbe radicale incremento durante l'impero di Napoleone, quando vi confluirono in numero massiccio le opere rimosse dalle chiese e dai monasteri via via soppressi in buona parte dell'Italia centrale e settentrionale. Almeno tre fra i capolavori del Rinascimento Italiano qui custoditi hanno valore e notorietà assoluti: la grande *Pala di Federico da Montefeltro* di Piero della Francesca, la tavola di Andrea Mantegna con il *Cristo Morto* e lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello. Per non parlare della *Cena in Emmaus* di Caravaggio e *Il Bacio* di Francesco Hayez, uno dei dipinti più amati della Pinacoteca. Nel pomeriggio partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 215,00 Supplemento singola € 35,00

La quota comprende: Viaggio in bus e pedaggio • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Prenotazione ed ingresso al Cenacolo Vinciano • Prenotazione Pinacoteca di Brera • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore **La quota non comprende:** Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

POSTI LIMITATI - PRENOTAZIONI URGENTI CON ACCONTO DI € 100,00

Terra di pastori e pellegrini, di miti e leggende

L'Abruzzo e i suoi piccoli gioielli

26 - 29 maggio

Il paesaggio d'Abruzzo è un mosaico di foreste rigogliose, valli, altipiani erbosi, alte montagne e borghi arroccati, custodi di antiche tradizioni, di palazzi nobiliari, di chiese, di castelli e di prelibatezze culinarie. Alla fine, come in un incantesimo, non si può che restare folgorati dalle suggestioni e dalle policromie degne dell'opera di un grande artista.

PROGRAMMA

giovedì 26 maggio - Arrivo a **Sulmona** e passeggiata alla scoperta dell'antica anima della città, che sorge all'ombra della Maiella. Potremo ammirare la trecentesca Porta Napoli, la *Cattedrale di San Panfilo* e il *Complesso della Annunziata*, una tra le più maestose chiese barocche d'Abruzzo. Ma non saranno solo gli edifici religiosi e i palazzi rinascimentali a stupirci, saremo anche catturati dai colori e dalle forme dei bouquet di fiori fatti con i confetti, esposti nei negozi di dolci. Visita ad un confettificio storico per assaggiare la miriade di prelibatezze e carpire i segreti di un'arte di lunga tradizione. Nel pomeriggio trasferimento a **Pacentro**, uno dei borghi medievali più belli della Conca



Peligna, con le sue case bianche strette attorno al *Castello Caldora*, le sue piazzette, le sue stradine ordinate e i suoi diversi punti di osservazione dai quali poter godere di panorami straordinari. Rientro a Sulmona, cena e pernottamento in hotel.

venerdì 27 maggio - Dopo la prima colazione partenza per **Bominaco**, piccolo borgo a mille metri di quota, dove si trovano due presenze architettoniche millenarie: la chiesa di *Santa Maria Assunta* e l'*Oratorio di San Pellegrino* che, per la presenza di uno straordinario ciclo pittorico, è chiamato "la Cappella Sistina d'Abruzzo". Proseguimento per **L'Aquila** e sosta alla *Basilica di Santa Maria di Collemaggio*: il suo inconfondibile prospetto è un vero e proprio merletto di pietra colorata, tra il verde della spianata su cui sorge ed il blu intenso del cielo terso di montagna. Proseguimento per la *Fontana delle 99 cannelle*: i getti d'acqua che sgorgano da altrettanti mascheroni richiamano i 99 feudi dalla cui unione nacque la città. Nel pomeriggio passeggiata lungo gli intricati vicoli del centro storico fino ad arrivare alla *Basilica di San Bernardino*, dalla splendida facciata rinascimentale. Trasferimento a **Santo Stefano di Sessanio**, la cui storia si lega profondamente alla cultura pastorale e agricola: qui tutto è rimasto fermo, congelato nel tempo come i ricordi degli anziani abitanti. Sarà possibile degustare e acquistare le eccellenze gastronomiche del territorio, tra cui le lenticchie e lo zafferano di Navelli, definito l'Oro Rosso d'Abruzzo. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

sabato 28 maggio - Prima colazione in hotel e partenza alla volta della Valle del Sagittario. La strada per raggiungerla si snoda tortuosa tra le gole di un canyon roccioso di selvaggia bellezza, superato il quale lo scenario si apre su un panorama mozzafiato: pascoli, boschi, borghi arroccati e, all'improvviso, **Scanno** e il suo lago color smeraldo. Tappa successiva sarà **Pescocostanzo**, uno dei paesi di montagna che più merita di essere visitato per l'autenticità che si respira e la bellezza che traspare da ogni pietra lavorata, da ogni merletto realizzato al tombolo e da ogni gioiello in filigrana d'oro esposto nelle botteghe. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

domenica 29 maggio - Dopo la prima colazione partenza per **Pescara**, città che agli inizi del secolo passato si presentava come un elegante centro ricco di ville in stile liberty. Il passare degli anni e il bombardamento del 1943 hanno cancellato quel suo ricercato aspetto architettonico, anche se in alcuni quartieri sono rimasti eleganti edifici risalenti a quel periodo. Dopo la visita alla casa natale di Gabriele D'Annunzio, proseguimento per **Atri**, una delle cittadine più interessanti del medio Adriatico, per il suggestivo centro storico, le belle chiese e le vedute panoramiche sul mare e sui *calanchi*. Visita alla *Cattedrale*, al cui interno è conservato un ciclo pittorico tra i più pregevoli e ben conservati del rinascimento abruzzese: gli affreschi di Andrea De Litio. Partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 450,00 Supplemento singola € 80,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

Uno scrigno di tesori

Puglia, candide magie

2 - 5 giugno

I sassi dei muri a secco. Le chianche lucide che pavimentano i cortili delle masserie. Le incredibili cattedrali romaniche. I trulli. Il barocco e la sua pietra, che devi toccare per capire come possa emanare quel colore, come possa catturare la luce e restituirla diversa. Tutte queste pietre, provvisorie ed eterne, appaiono come bagliori inquietanti, a testimoniare che l'apparenza più banale può nascondere il mistero e la meraviglia.



PROGRAMMA

giovedì 2 giugno - Nel primo pomeriggio arrivo a **Castel del Monte**, che si erge su uno dei più alti colli delle Murge e rappresenta la massima espressione dell'architettura federiciana dell'Italia meridionale. Basta guardarlo per capire che ogni dettaglio è plasmato da una perfezione geometrica: le misure e le proporzioni di questo rebus di pietra seguono una logica precisa. L'edificio è infatti costruito giocando con l'astronomia e la matematica ed è intriso di riferimenti simbolici ed esoterici. Trasferimento in una masseria nel Salento, sistemazione, cena e pernottamento.

venerdì 3 giugno - Prima colazione in hotel e giornata dedicata alla scoperta della **Valle d'Itria**, che D'Annunzio definì un "paese da

sogno". Qui la fatica non ha il colore del sangue ma quello della calce, il materiale che i "cafoni" utilizzavano per ricoprire edifici e palazzi. Per abbellire, ma anche disinfettare. Unica difesa contro la peste, che in passato decimò più volte la popolazione. Oggi questo non-colore, simbolo di contrade popolate da migliaia di conici di pietra imbiancata, i Trulli, ci guida fino ad **Ostuni**, la perla d'Oriente. Conosciuta come la Città Bianca, questo bellissimo borgo è circondato da un mare di ulivi secolari, ed è dominato dalle architetture severe della quattrocentesca *Cattedrale*. Anche **Cisternino** ha mantenuto l'antico fascino orientale, con le case basse dalle scalette esterne che si affacciano su corti nascoste, in un labirinto di viuzze sovrastato da archetti. Ultima tappa sarà **Locorotondo**, che è inserito nella lista dei borghi più belli d'Italia. Entrati nella città vecchia, le strade lastricate conducono verso Palazzo Morelli, dai balconcini barocchi, a pochi passi dalla *Chiesa di San Giorgio* e dal suo campanile. Niente trulli nel borgo, ma basse case dai tetti spioventi, rivestite di *chiancarelle*, tegole di pietra calcarea. Una dimensione originale e insolita: il bianco dei muri del Sud su facciate strette che quasi richiamano quelle nordeuropee. Rientro in masseria, cena e pernottamento.

sabato 4 giugno - Dopo la prima colazione partenza per **Lecce**, capoluogo del Salento. Lo stile predominante è il barocco, che qui assume forme così leggiadre da non trovare riscontro in nessun'altra località: da questa caratteristica le è derivata la denominazione di "Firenze del Sud". Mirabili esempi sono il *Duomo* con la sua splendida piazza e la *Basilica di Santa Croce*, che con la sua facciata scolpita a merletto costituisce il più importante monumento dell'epoca. Tappa successiva sarà **Otranto**, il più orientale centro abitato d'Italia. Per la sua posizione di collegamento con l'Oriente, fu molto frequentata già in epoca romana e dal suo porto passarono anche gli eserciti dei Crociati che si dirigevano in Terra Santa. Visita della *Cattedrale*, silenzioso e solenne tempio fondato in età romanica, il cui interno è in buona parte pavimentato da un eccezionale mosaico. Rientro in masseria, cena e pernottamento.

domenica 5 giugno - Prima colazione in hotel e partenza alla scoperta della **Daunia**, un mondo di colli e borghi che si elevano inaspettati al margine di quella piana sconfinata che è il Tavoliere foggiano. In questo angolo di Puglia poco conosciuto si trova **Troia**, che merita una visita per l'imponente *Cattedrale*, considerata uno dei casi più particolari nella cultura architettonica della regione, perché in essa si fondono esperienze romaniche, bizantine e islamiche. Iniziata nel 1093 e terminata nel XII secolo, vanta una bella facciata dove si staglia uno splendido rosone, delicatissimo lavoro di pietra lavorata come un merletto, secondo la tecnica scultorea a traforo. Nel pomeriggio partenza per il rientro in bus.

Quota di partecipazione € 480,00 Supplemento doppia uso singola € 120,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in masseria 4 stelle • Servizio guida • Auricolari • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

L'isola di Arturo e del Postino

Procida, Capitale della Cultura 2022

10 - 12 giugno

Destino di mare, di odori e colori, essenza nascosta di un'isola così vicina e così lontana: Procida la schiva, Procida la scontrosa, Procida la bella. Si dice che prenda il nome da una sirena e che sia stata il primo approdo miceneo in Occidente. Poco frequentata e perciò amata da registi, artisti e scrittori, che hanno qui trovato ispirazione per le loro opere, Procida è un vero e proprio scrigno di gioielli naturali, con le sue baie, le sue grotte e i suoi splendidi colori: dall'azzurro al lavanda, dal turchese al nero, e a tutte le sfumature del suo mare.



PROGRAMMA

venerdì 10 giugno - Nel pomeriggio arrivo a Torre Annunziata e visita agli Scavi Archeologici di **Oplontis**. La *Villa di Poppea*, eretta nel I secolo avanti Cristo, conserva stupefacenti affreschi che raccontano particolari di vita quotidiana, scene mitologiche e nature morte, che richiamano la straordinaria finezza di quelli di Villa dei Misteri della vicina Pompei.

Alla fine della visita ciò che rimane impresso, a parte lo sfolgorio delle pareti affrescate, è la vastità del complesso e l'incredibile numero di ambienti che lo componevano. Tappa successiva sarà l'antica **Stabiae**, una delle località prescelte dall'aristocrazia romana, che vi fece costruire imponenti ville di lusso in posizione panoramica. Con l'eruzione del 79 dopo Cristo la città venne sepolta da una coltre di lapilli e ceneri, insieme a Pompei ed Ercolano, ma a differenza di esse Stabiae ritornò a vivere molto presto, divenendo famosa per le virtù terapeutiche delle sue acque termali. I due complessi archeologici più significativi sono **Villa San Marco** e **Villa Arianna**, edificate tra il VII e il VI secolo avanti Cristo. Particolare attenzione sarà rivolta alle splendide decorazioni parietali, stucchi e mosaici, caratterizzati da una eccezionale raffinatezza di particolari, per poi volgere lo sguardo al magnifico panorama sul Golfo di Napoli. Al termine della visita trasferimento a Castellammare di Stabia, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

sabato 11 giugno - Dopo la prima colazione trasferimento a Napoli ed imbarco per **Procida**. L'aspetto pittoresco dell'isola è dovuto all'irregolarità delle sue coste: alte e frastagliate scogliere si alternano ad ampie rade sabbiose. Approdo a *Marina Grande* e passeggiata fino alla cittadella fortificata di *Terra Murata*, che racchiude un imponente castello e l'abbazia cinquecentesca dedicata a San Michele Arcangelo. La *Corricella*, uno dei più bei borghi marinari del Mediterraneo, sembra una cartolina senza tempo: un pugno di case, dai soffitti a botte, tutte colorate di azzurro, verde, giallo e rosa, abbarbicate alla roccia tufacea che sprofonda nel mare. Imbarco per Napoli e tempo libero per una passeggiata nel centro monumentale, da *Piazza Plebiscito* alla *Galleria Umberto I*, dove l'alta società di fine '800 amava ritrovarsi come in un salotto cittadino. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

domenica 12 giugno - Prima colazione in hotel e partenza, con la Circumvesuviana, per **Sorrento**. La posizione della città, su una terrazza rocciosa che si affaccia a strapiombo sul mare, è spettacolare. Ancora oggi conserva molto dell'antico fascino, grazie anche ai parchi e ai profumati giardini delle ville e degli alberghi, e ai lussureggianti agrumeti e uliveti. *Piazza Torquato Tasso* è il centro della vita cittadina: da qui parte un labirinto di stradine ricco di botteghe e locali caratteristici. Ai margini della città storica, lungo corso Italia, sorge il *Duomo* quattrocentesco, con un originale campanile ed un coro con raffinati intarsi lignei. E poi i giardini di *Villa Comunale*, che un tempo facevano parte degli orti annessi al *Convento di San Francesco*, il cui chiostro dalle arcate ogivali è uno dei luoghi più fotografati di Sorrento. Nel pomeriggio rientro in treno a Castellammare di Stabia e partenza in bus per il rientro.

Quota di partecipazione € 395,00 Supplemento doppia uso singola € 80,00

La quota comprende: Viaggio in bus • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle • Servizio guida • Auricolari • Servizio battello per Procida • Giro di Procida in apetaxi • Biglietto Circumvesuviana • Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Eventuale tassa di soggiorno • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"

ER FE VA LI DI D G

Soggiorno a Lipari

11 - 18 luglio

Viste dall'aereo assomigliano ad uno sciame di farfalle scure o ad una manciata di meteore cadute in quel tratto di mare a seguito di chissà quale cataclisma celeste. Hanno aspetto primordiale, appena ingentilito dalle candide spruzzate degli abitati, e ancora più misteriose le fanno apparire i fumi che dalle loro viscere si levano, testimoni di un'attività vulcanica che da sempre caratterizza quest'angolo di Mediterraneo. Ecco le Isole Eolie: **Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Stromboli, Alicudi e Filicudi**, le sette sorelle che fanno di questo tratto di mare uno dei luoghi più celebri della Terra, per la bellezza che esprime e per i miti che ad esso si legano.

Lipari, l'isola scelta per il nostro soggiorno, è la più grande dell'arcipelago. La sua costa settentrionale appare come un angolo caraibico: qui sono concentrate le cave di pomice i cui sedimenti, depositatisi sui fondali, danno alle acque straordinarie sfumature turchesi. L'**Hotel Tritone** è uno degli alberghi più belli delle Eolie. Immerso nel verde, è l'ideale per trascorrere una vacanza in una cornice naturale di straordinaria suggestione. Il servizio impeccabile, l'ospitalità tipica dei siciliani ed ogni genere di comfort, rendono il soggiorno unico ed indimenticabile.

Quota di partecipazione € 1100,00 Supplemento doppia uso singola € 385,00

La quota comprende: Trasferimento in bus al porto di Napoli A/R • Aliscafo Napoli/Lipari A/R

• Trattamento di mezza pensione in **hotel 4 stelle superiore** • Transfer dal porto all'hotel e viceversa
• Assicurazione Medica e Annullamento Viaggio • Accompagnatore

La quota non comprende: Tasse portuali (Euro 100,00) • Eventuale tassa di soggiorno • Escursioni in motonave • Quanto non citato nella voce "la quota comprende"



escursioni facoltative

Lipari: l'isola in cui si stratifica l'eredità archeologica e culturale dell'arcipelago. Nell'antica acropoli si trova il Museo Archeologico, uno dei più importanti del Mediterraneo. **Panarea:** la più piccola e la più mondana. Sosta alla baia di Cala Junco, sopra la quale si trova il villaggio preistorico di Capo Milazzese. Giro panoramico tra gli isolotti con sosta alla Grotta degli Innamorati. **Stromboli:** la più settentrionale dell'arcipelago, è la parte emersa di un vulcano sottomarino. Sosta per ammirare Ginostra, un piccolo borgo di pescatori, e l'isolotto di Strombolicchio, un maestoso scoglio. Dopo il tramonto sosta sotto la famosa *Sciara del Fuoco*, per assistere dal mare al suggestivo spettacolo delle eruzioni di lava incandescente. **Salina:** la più verde e fertile delle isole. Sosta alla stupenda baia di Pollara, a Rinella e a Lingua, piccolo borgo di pescatori dal quale a piedi si raggiunge il Lago Salato e Santa Marina. **Alicudi e Filicudi:** le più aspre e selvagge. Giro panoramico per ammirare la Grotta del Bue Marino e il faraglione "La Canna" che sfiora gli 80 metri di altezza. **Vulcano:** la mitologica fucina di Efeso e dei Ciclopi. Dopo aver costeggiato la penisola di Vulcanello, dove la lava ha creato figure fantastiche, arrivo alla Piscina di Venere, una spettacolare vasca di acqua turchese incastonata nella roccia.

Organizzazione tecnica

Gulliver One
Agenzia viaggi

Via Andreani, 23/25 - 06019 UMBERTIDE PG

Tel. 075 9420353

www.gulliverone.com • e-mail: info@gulliverone.com